

La nuova edizione di “Dove andare per...”, la guida di Bologna per persone senza dimora

Anche quest'anno è pronta **“Dove andare per...”**, la guida di Bologna destinata a persone senza dimora. Realizzata e aggiornata ogni anno dall'[Associazione Avvocato di strada ODV](#), la guida si prefigge di fornire a chi vive in strada informazioni utili su dove mangiare, lavarsi, vestirsi, cercare lavoro o trovare assistenza legale.

Già alla dodicesima edizione, la pubblicazione si riconferma *“un punto di riferimento per i cittadini senza dimora, ma anche per gli operatori e per chiunque voglia collaborare a rendere Bologna una città sempre più inclusiva”*, come afferma Luca Rizzo Nervo, Assessore del Comune di Bologna al Welfare, nuove cittadinanze e fragilità.

Grazie all'aiuto dei Servizi sociali territoriali, **la guida viene distribuita gratuitamente** in stazione, nei dormitori, in centri diurni, nelle mense e in tutti quei luoghi che a Bologna vengono frequentati da persone senza dimora. Inoltre, **i titoli dei vari capitoli sono tradotti in varie lingue** poiché possa essere d'aiuto anche a tutti coloro che non conoscono o non parlano l'italiano.

Le novità relative alla guida di quest'anno sono ben due: il **medico di base** per tutti coloro in situazioni di estrema povertà, alla pari di qualsiasi altro cittadino, e un **abbonamento gratuito temporaneo per il trasporto pubblico** così da evitare multe e relative umiliazioni dovute allo stato di povertà.

“In questa guida c'è scritto come continuare a vivere da

esseri umani" sottolinea il presidente dell'Associazione Avvocato di strada ODV, Antonio Mumolo.

La realizzazione della nuova edizione, che annovera già 2.500 copie stampate, vede la collaborazione del Comune di Bologna – Area Benessere di Comunità e il sostegno economico della [Fondazione Amici di Zac.](#)

Per il ritiro della copia, le associazioni interessate possono recarsi in via Malcontenti 3, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 16. Nel caso si fosse impossibilitati a ritirarla negli orari indicati, ci si può concordare per il ritiro in altri orari scrivendo a bologna@avvocatodistrada.it oppure chiamando il numero 051227143.

[La guida in pdf >>](#)

Emilia-Romagna prima tra le regioni per presenza di cittadini stranieri: il Dossier Statistico Immigrazione 2022

Quanto sappiamo della migrazione? Che percezione ne abbiamo? Perché molta gente è costretta ogni anno a migrare e spesso affrontare il Mediterraneo? Cosa fa la politica? Il tema dei migranti caratterizza la politica e le discussioni della società civile italiane da ormai diversi anni, laddove il linguaggio dei media nazionali canalizza l'attenzione in maniera errata distortendo la realtà dei fatti.

In un contesto politico come quello attuale si rivela di grande importanza la conferenza per la presentazione del **Dossier Statistico Immigrazione 2022**, in collaborazione con [Lai-momo](#), [Africa e Mediterraneo](#) e la cooperativa sociale [Abantu](#), che ha avuto luogo giovedì 27 ottobre, e in contemporanea in tutte le regioni italiane, nella Sala Conferenze della Biblioteca Salaborsa a Bologna.

Il dossier è curato dal [Centro Studi e Ricerche IDOS](#) con il sostegno della Chiesa Valdese e dell'Istituto di Studi Politici "San Pio V".

Un appuntamento annuale che, come gli altri anni, vede alternarsi diverse figure della politica locale, regionale e nazionale, insieme a esponenti di associazioni che monitorano e discutono la situazione delle persone migranti e sulla loro presenza attiva nella demografia sia del territorio regionale sia di quello metropolitano e cittadino.

"L'impegno politico c'è stato e c'è ancora, ma senza retorica": queste le parole di Luca Rizzo Nervo, Assessore al Welfare, nuove cittadinanze e fragilità del Comune di Bologna, che ha aperto la conferenza, a cui fa eco l'intervento di Maria Adele Mimmi, Capo Area Welfare e Promozione del Benessere della Comunità comunale.

Dal rapporto si evince come **il Comune di Bologna e l'intera Area metropolitana si riconfermino ancora mete di flussi migratori, sia di immigrazione dall'estero sia di immigrazione interna** da altre regioni italiane, per motivi di lavoro o per studio, fattore che da sempre ne contraddistingue il tessuto demografico.

Su una popolazione di 392.000 abitanti, 1/4 è rappresentata da anziani, il che rende la situazione demografica alquanto critica, nonostante le 14.000 persone che ogni anno scelgono Bologna e creano quindi un dinamismo demografico, difficilmente riscontrabile in altre città italiane. Di questi 14.000, almeno 10.000 vengono dall'Italia e 4.000 dall'estero,

mantenendo lo **status di città accogliente**.

Riguardo all'Area metropolitana, il welfare inteso come espressione e realizzazione del singolo coinvolge 41 comuni e 13 enti partner del Terzo Settore, rendendo il valore dell'accoglienza un progetto metropolitano che vede 344 strutture attive alla ricezione.

A seguito dell'esodo forzato a causa del conflitto, la popolazione ucraina rappresenta la prima accolta in queste strutture, seguita da quella nigeriana e afghana, con relativo arrivo di interi nuclei familiari e minori.

“Tra le varie cause di migrazione, oltre a guerre o motivi politici, molti ignorano che ci sono anche cause ambientali, il che contribuisce ad aumentare il numero di migranti forzati. Si parla di 23,7 milioni in tutto il mondo, senza dimenticare i morti e i dispersi nel Mediterraneo”.

L'intervento di Pietro Pinto, della redazione di Dossier Statistico, marca le principali cause di migrazione, i relativi numeri e traccia una panoramica della presenza migrante – regolare e irregolare – a livello nazionale, che mette l'**Emilia-Romagna prima tra le regioni per presenza di cittadini stranieri, con un nuovo incremento di migranti nella parte settentrionale**, nelle province di Parma, Piacenza e Modena.

Le provenienze sono diverse, seppur i Paesi dai quali provengono i flussi maggiori di persone siano Romania, Marocco, Albania, Ucraina, Cina, Moldavia e Pakistan.

Dagli ultimi dati si nota, inoltre, una **netta prevalenza di donne e l'età media degli stranieri di 35,7 anni**; si ha quindi un aumento di fasce meno giovani e sempre più stranieri che invecchiano nel territorio, mentre i minori rappresentano oltre 1/5 dei cittadini stranieri (circa $\frac{1}{4}$ dei nati in regione è straniero).

Quella dei minori rappresenta un tipo di accoglienza diversa, più delicata e difficile da gestire, in quanto si è davanti a un tipo di ricezione che richiede maggiore attenzione

soprattutto da un punto di vista psicologico.

Cresce il numero di stranieri in Italia ma anche il numero di stranieri occupati, complice anche il radicamento nel territorio: i migranti creano impresa e, ad oggi, equivalgono a 1,27 miliardi di entrate nelle casse dello Stato.

Strettamente collegati al complesso discorso sull'immigrazione sono i **temi del razzismo e della discriminazione**; nei piccoli e grandi centri, non sono rari i casi di discriminazione in ambiti lavorativi. Proprio da questa istanza nasce il [Progetto SPAD – Sportello Antidiscriminazioni](#) del Comune di Bologna, rappresentato durante l'evento da Marie-Paule N'Guessan.

Il suo intervento ha fatto emergere l'approccio intersezionale del progetto e la sua utilità nella città di Bologna e non solo, con 33 associazioni partner. Ad oggi, la discriminazione etnica è il fattore maggiore di discriminazione, che conta 55 segnalazioni ricevute attraverso vari canali, con casi discriminatori presenti soprattutto nel campo dell'immobiliare, sul lavoro, per le cure mediche e nell'erogazione di servizi pubblici.

La Regione Emilia-Romagna, intanto, continua il suo percorso nel contrasto allo sfruttamento lavorativo con l'approvazione del piano triennale per l'inclusione dei cittadini stranieri.

Per saperne di più visita il sito www.dossierimmigrazione.it/prodotto/dossier-statistico-immigrazione-2022/

Ritornano i Quartieri

Teatrali organizzati da Cantieri Meticci

Un mix di drammaturgia, arti performative e sperimentazione musicale: **ritornano a Bologna i Quartieri Teatrali**, percorsi di creazione collettiva che vedono alla guida le figure professionali di **Cantieri Meticci**.

Obiettivo primario è **fornire mezzi e linguaggi di espressione a chiunque voglia confrontarsi ed esprimersi creativamente**, sia come individuo che come collettivo, intorno a tematiche strettamente attuali.

Per ogni percorso è previsto **un ciclo di 25 incontri** che andranno a formare un gruppo coeso grazie all'apprendimento dei fondamenti del teatro fino alla costruzione collettiva della drammaturgia. Si arriverà infine ad un'azione teatrale conclusiva, portata poi in scena all'inizio della prossima estate nei luoghi di Bologna non adibiti di solito a eventi culturali.

I corsi sono aperti a tutte e tutti e **non è richiesta alcuna esperienza precedente**.

La prima lezione è gratuita e pronta ad accogliere chiunque voglia mettersi in gioco.

I Quartieri Teatrali confermati sono i seguenti, ma ne verranno attivati altri una volta raggiunta la capienza massima di ciascun laboratorio.

qt Centro Zonarelli

Inizio: 25 ottobre 2022

Ogni martedì dalle 19 alle 21 presso il [Centro Interculturale Zonarelli](#) (via Sacco 14)

[Modulo d'iscrizione online](#)

qt Teatro San Salvatore (Bologna Centro)

Inizio: 27 ottobre 2022

Ogni giovedì dalle 20:30 alle 22:30 presso il Teatro San Salvatore (via del Volto Santo 1)

[Modulo d'iscrizione online](#)

Per iscrizioni e informazioni è possibile inviare una mail a formazione@cantierimeticci.it o compilare i moduli online per ciascun quartiere teatrale sul [sito dei Cantieri Meticci](#).

A Bologna un laboratorio di alfabetizzazione digitale per donne migranti

Da un lato, l'uso massivo dello smartphone; dall'altro, la carenza di competenze digitali in ambiti che vanno dal personale al lavorativo, che contribuisce a creare digital divide ed esclusione sociale.

Proprio da questa premessa nasce il laboratorio di alfabetizzazione digitale a cura dell'[associazione Orlando](#). Il percorso laboratoriale, seguendo una metodologia innovativa di collaborazione intergenerazionale tra donne, si prefigge di fornire alle partecipanti le competenze necessarie per:

la navigazione su Internet (incluse mappe interattive);

la comunicazione con i servizi tramite dispositivi mobili (digital literacy per la cittadinanza, la formazione permanente e il lavoro);

un'introduzione a temi legati all'information literacy e alla sicurezza e alla corretta manutenzione dello strumento;

oltre a ciò, si darà spazio alla definizione partecipata dei bisogni delle destinatarie in ordine alla conoscenza del territorio e si produrrà una ricognizione dei luoghi di interesse per le donne migranti.

In parallelo partirà anche il laboratorio di lingua italiana, utile a facilitare l'approccio ai documenti e testi come moduli o avvisi, affrontati nella sezione di digital literacy.

L'intero percorso formativo è suddiviso in due moduli.

Il primo vedrà le partecipanti al lavoro sulle **competenze informatiche di base** per la navigazione in internet in relazione a bisogni pratici (come la firma digitale, iscriversi ai portali per la ricerca del lavoro e accedere alle risorse offerte del territorio) e alle competenze linguistiche in italiano.

Nel secondo modulo, invece, si affronteranno tematiche legate alla sicurezza digitale, oltre a essere messe in pratica le competenze digitali acquisite nel primo modulo e consolidare le relative competenze linguistiche in italiano.

Tutti gli incontri si terranno a partire **da mercoledì 26 ottobre dalle ore 15 alle ore 17**, presso il Centro di Documentazione delle donne (via del Piombo 5) a Bologna.

Per informazioni inviare una mail a info@archilabo.org.

Piazza Grande / Reddito di

cittadinanza: una misura utile per contrastare l'emarginazione adulta?

È uscito il numero di ottobre di Piazza Grande, giornale che diffonde i temi dell'esclusione sociale dal punto di vista degli esclusi. Le copie sono reperibili in alcuni punti fissi oppure per strada distribuito dalla redazione stessa.

È possibile sostenere il giornale acquistando una copia oppure abbonandosi.

Clicca [qui](#) per maggiori informazioni e sapere come abbonarsi.

Di seguito un articolo dell'ultimo numero.

Reddito di cittadinanza: una misura utile per contrastare l'emarginazione adulta?

Intervista a Ilaria Avoni e Valentina Quagliato su reddito di cittadinanza e persone senza dimora.

In campagna elettorale il Reddito di cittadinanza è tornato al centro dell'attenzione nel dibattito pubblico, tra sostenitori e detrattori che si sono passati la palla dispiegando di volta in volta l'uno o l'altro lembo che l'avvolge. Quello in cui leggere un'importante misura di sostegno economico che rende possibile il sostentamento a famiglie e singoli individui, e quello in cui vedere una forma assistenziale che incide poco sull'effettivo inserimento lavorativo di chi lo percepisce e sul processo di autonomizzazione a cui idealmente è diretto. Quel che è certo è che è complesso trattare l'argomento perché la platea dei percettori del Reddito è varia e composita e, di conseguenza, esso può avere impatti molteplici e differenziati.

Sul tema della fruizione del reddito di cittadinanza da parte

dei senza dimora ci siamo confrontate con l'operatrice Valentina Quagliato e con Ilaria Avoni, presidente di Piazza Grande.

Valentina ci ha illustrato come stanno andando i processi di richiesta e di fruizione del Reddito da parte delle persone senza dimora seguite dal Servizio sociale a bassa soglia di Bologna: "È molto difficile comprendere esattamente chi percepisce il reddito e chi non lo percepisce in questo esatto momento", spiega alla richiesta di una stima numerica. "Questo perché la richiesta del reddito di cittadinanza è una richiesta che la persona fa da sola, la presenta fornendo delle autodichiarazioni. Da lì parte un iter che porta o a firmare un patto con lo sportello per il lavoro, oppure un patto con i servizi sociali".

I servizi sociali gestiscono la pratica dell'utente tramite una piattaforma che si chiama GePI; tuttavia, dal momento della presentazione della domanda, la segnalazione potrebbe arrivare al servizio anche mesi dopo. Per quanto sia difficile stabilire numericamente il numero di percettori, Valentina afferma che "sicuramente c'è un calo rispetto a quando è stata introdotta la misura. Questo perché si sono intensificate tutte quelle situazioni per le quali le persone venivano escluse dal poter usufruire del reddito".

La richiesta per il Reddito di cittadinanza può essere presentata se si soddisfano alcuni requisiti. Tra questi, il requisito di residenza e naturalmente di veridicità di ciò che la persona dichiara: "Abbiamo tantissime persone a cui il reddito in questo momento, in questi mesi è stato stoppato o revocato [...].

Ora, è chiaro che le persone che seguiamo molte volte hanno difficoltà a dichiarare la residenza continuativa da almeno due anni in presenza attiva, e che ad esempio per le persone straniere è di dieci anni. È qualcosa che tante volte non hanno considerato, quindi hanno fatto richiesta autonomamente e adesso, oltre a trovarsi con il reddito interrotto, si

stanno trovando con l'Agenzia delle Entrate che ha richiesto i versamenti fatti. [...] Quando una persona si trova senza avere niente non pensa a che cosa può succedere dopo. Il punto è che poi, nel momento in cui ci sono dei percorsi che magari invece vanno a buon fine, quindi in cui le persone trovano lavoro e si riesce in qualche modo a cambiare la traiettoria del percorso, arriva l'Agenzia delle Entrate che ti chiede tutto indietro e quindi per tutta la vita ti porti dietro queste cose".

Oltre alla difficoltà di attestazione della propria presenza sul territorio (da provare tramite la presentazione di documenti utili quali visite mediche, o registrazioni in centri di accoglienza), le tempistiche relative all'iscrizione anagrafica e al conseguente rilascio della residenza possono durare anche qualche mese. Tuttavia, secondo Valentina da questo punto di vista la situazione sembra essere migliorata da un paio d'anni. I problemi più grandi sono riscontrati, piuttosto, dalle persone straniere comunitarie: se non hanno lavorato negli anni precedenti e quindi non possono testimoniare di aver versato in qualche modo dei contributi, per ottenere la residenza devono pagare un'assicurazione sanitaria privata. Si tratta di un passaggio che complica e allunga molto le procedure.

Riflettendo sull'efficacia del Reddito nel reinserimento economico e sociale delle persone, Valentina afferma che "sicuramente il fatto di avere una piccola cifra a disposizione personale, di gestione, porta dignità. Perché una persona non deve chiedere ad altri per quei beni che sono comunque in qualche modo un po' essenziali, ad esempio le sigarette, il tabacco, le ricariche telefoniche...

Un reddito di base è fondamentale per la vita delle persone". Coesiste però con questo dato un'importante criticità: la carenza nell'ambito delle politiche attive del lavoro, che difficilmente consentono alle persone seguite dal Servizio di portare a buon fine il processo di stabilizzazione economica.

“Per la nostra fascia ci sono delle difficoltà nell’incentivo al lavoro”, continua Valentina, “perché stiamo parlando di persone che spesso hanno anche dei problemi dati da una destrutturazione nel percorso che li ha portati a vivere senza dimora, quindi la ricostruzione è complessa”.

Dal Reddito restano poi escluse le persone irregolari, per le quali “i percorsi di regolarizzazione sembrano una battaglia [...]. È una fascia di popolazione molto grande che oltre a tutti i diritti negati perché sono irregolari sul territorio (non è possibile la copertura sanitaria se non quella di emergenza, non sono possibili i percorsi di inserimento lavorativo), chiaramente non possono accedere neanche a queste misure. E noi parliamo almeno di un 30% delle persone che seguiamo”.

Abbiamo chiesto una riflessione sul Reddito e, più in generale, sulle misure di contrasto alla grave emarginazione adulta anche a Ilaria Avoni.

“Il Reddito di cittadinanza fornisce un sostentamento minimo anche per persone senza dimora che con questo possono recuperare la dignità, al di là di coprire le loro spese quotidiane. La cosa più di valore è legata all’Housing First, perché è previsto che ci sia un contributo alloggio di 150 euro. Quindi il reddito di cittadinanza ha voluto dire, per alcune persone, poter accedere all’Housing First e riprendere un percorso di inserimento”.

Per quel che riguarda la questione lavorativa, la presidente di Piazza Grande porta avanti la stessa riflessione di Valentina: “È da tenere in conto che non tutte le persone, anche in contesti migliori, possono reinserirsi a livello lavorativo in tempi rapidi. Una persona che ha vissuto in strada tanto tempo è talmente deprivata di una serie di competenze, perché la condizione non le ha permesso di mantenerle, maturarle o svilupparle, che molto difficilmente riesce a stare all’interno di un contesto lavorativo che richiede determinati requisiti, o comunque per farlo può aver

bisogno di tempi abbastanza lunghi. Quindi, di fatto in questo senso è un reddito di sostegno contro la povertà, non a favore di un reinserimento lavorativo. [...] Va unito ad altro”.

Questo “altro” si può declinare in diversi modi, in parte sperimentati e in parte solo pensati. La presidente di Piazza Grande cita la legge regionale n. 14/2015 dell’Emilia-Romagna, che dovrebbe disciplinare il sostegno dell’inserimento lavorativo e dell’inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l’integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari.

Secondo il suo punto di vista, fino ad oggi la legge non è risultata del tutto efficace.

“Serve un supporto per la persona e per il contesto lavorativo”, sostiene Ilaria Avoni, portando l’esempio di un caso spagnolo: “Ci piacerebbe riprodurre il tipo di lavoro che l’associazione San Martín de Porres fa a Madrid; ha pensato a strumenti per il reinserimento lavorativo dei senza fissa dimora, come corsi di formazione base e percorsi di tutoraggio. L’obiettivo è creare un punto di riferimento a lungo termine tra la persona e l’azienda, soprattutto per coloro che hanno ricadute e si demoralizzano”.

Cessate il fuoco subito, negoziato per la Pace

Manifestazione Nazionale – Roma – Sabato 5 novembre 2022

Al bando tutte le armi nucleari. Solidarietà con il popolo ucraino e con le vittime di tutte le guerre

Concentramento ore 12.00 – piazze e percorso saranno comunicate nei prossimi giorni.

L'ombra della guerra atomica si stende sul mondo

La minaccia nucleare incombe sul mondo. È responsabilità e dovere degli stati e dei popoli fermare questa follia. L'umanità ed il pianeta non possono accettare che le contese si risolvano con i conflitti armati. La guerra ha conseguenze globali: è la principale causa delle crisi alimentari mondiali, ancor più disastrose in Africa e Oriente, incide sul caro-vita, sulle fasce sociali più povere e deboli, determina scelte nefaste per il clima e la vita del pianeta. La guerra ingoia tutto e blocca la speranza di un avvenire più equo e sostenibile per le generazioni future.

Questa guerra va fermata subito

Condanniamo l'aggressore, rispettiamo la resistenza ucraina, ci impegniamo ad aiutare, sostenere, soccorrere il popolo ucraino, siamo a fianco delle vittime. Siamo con chi rifiuta la logica della guerra e sceglie la nonviolenza.

L'inaccettabile invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha riportato nel cuore dell'Europa la guerra che si avvia a diventare un conflitto globale tra blocchi militari con drammatiche conseguenze per la vita e il futuro dei popoli ucraino, russo e dell'Europa intera. Siamo vicini e solidali con la popolazione colpita, con i profughi, con i rifugiati costretti a fuggire, ad abbandonare le proprie case, il proprio lavoro, vittime di bombardamenti, violenze, discriminazioni, stupri, torture.

Questa guerra va fermata subito. Basta sofferenze. L'Italia, l'Unione Europea e gli stati membri, le Nazioni Unite devono assumersi la responsabilità del negoziato per fermare l'escalation e raggiungere l'immediato cessate il fuoco. È urgente lavorare ad una soluzione politica del conflitto, mettendo in campo tutte le risorse e i mezzi della diplomazia

al fine di far prevalere il rispetto del diritto internazionale, portando al tavolo del negoziato i rappresentanti dei governi di Kiev e di Mosca, assieme a tutti gli attori necessari per trovare una pace giusta. Insieme con Papa Francesco diciamo: "Tacciano le armi e si cerchino le condizioni per avviare negoziati capaci di condurre a soluzioni non imposte con la forza, ma concordate, giuste e stabili".

L'umanità ed il pianeta devono liberarsi dalla guerra

Chiediamo al Segretario Generale delle Nazioni Unite di convocare urgentemente una Conferenza Internazionale per la pace, per ristabilire il rispetto del diritto internazionale, per garantire la sicurezza reciproca e impegnare tutti gli Stati ad eliminare le armi nucleari, ridurre la spesa militare in favore di investimenti per combattere le povertà e di finanziamenti per l'economia disarmata, per la transizione ecologica, per il lavoro dignitoso.

Occorre garantire la sicurezza condivisa

Le guerre e le armi puntano alla vittoria sul nemico ma non portano alla pace: tendono a diventare permanenti ed a causare solo nuove sofferenze per le popolazioni. Bisogna invece far vincere la pace, ripristinare il diritto violato, garantire la sicurezza condivisa. Non esiste guerra giusta, solo la pace è giusta. La guerra la fanno gli eserciti, la pace la fanno i popoli.

L'Italia, la Costituzione, la società civile ripudiano la guerra. Insieme esigiamo che le nostre istituzioni assumano questa agenda di pace e si adoperino in ogni sede europea ed internazionale per la sua piena affermazione.

Cessate il fuoco subito, negoziato per la Pace!

L'ONU convochi una Conferenza internazionale di pace.

Per adesioni: segreteria@retepacedisarmo.org

Tornano le Storie per tutti, “in cammino verso l’agenda 2030”

È iniziata la **settima stagione** di [Storie per Tutti](#), la rassegna di letture ad alta voce accessibili, pensate per bambini e famiglie dai 3 anni in su e per i professionisti dell’educazione.

Il progetto, nato sotto l’ala del Centro Documentazione Handicap di Bologna nel 2016, come proposta di incontri dal vivo itineranti, e che durante la pandemia ha continuato a vivere in versione online – cambiando il nome in Storie di pace per tutti, e proponendo storytelling digitali, formazioni e approfondimenti con autrici e autori, legati al mondo della letteratura per l’infanzia – **torna finalmente, dopo due anni e mezzo, a proporre iniziative in presenza.**

Quest’anno **il focus principale di Storie di Pace per Tutti è rappresentato dagli obiettivi di carattere ambientale e socioeconomico dell’Agenda 2030**, sottoscritta nel 2015 da 193 paesi dell’ONU. Nel mese di ottobre il programma delle Storie si soffermerà in particolare su **“Salute e benessere” (obiettivo n 3) e “Vita sulla Terra” (obiettivo n 5).**

Sul solco di queste tematiche s’inseriscono quindi gli appuntamenti online e in presenza del mese:

- **Storie per tutti, narrazioni ad alta voce accessibili in**

simboli, con accompagnamento di musica dal vivo, sabato 22 ottobre, dalle 11.00, in presenza, al Centro Documentazione Handicap, in via Luigi Pirandello 24, Bologna;

- **“Le virtù curative di orti e giardini: giocare, raccontare, meditare”, formazione online a cura della psicoterapeuta infantile Manuela Trinci, mercoledì 26 ottobre, dalle 17.15 alle 18.45, su Zoom;**
- **“Tutti insieme per una Costituzione degli alberi”, intervista a Elisabetta Morosini e Valeria Cigliola, magistrato e promotrici della Biblioteca della Legalità di Ibbby, sabato 29 ottobre alle 11, sui canali social www.facebook.com/Storiepertutti e www.instagram.com/storiepertutti/**

È possibile iscriversi alla formazione gratuita di Manuela Trinci, che si focalizzerà sui benefici dell'orto-terapia e/o giardino-terapia a partire da esperienze educative in Ospedale Pediatrico, mandando un'email a storiextutti@gmail.com.

Per ulteriori informazioni: www.storiepertutti.it

Laboratori di musica e grafica, per ragazzi e ragazze, alla Casa Gialla

In partenza in questi giorni due laboratori gratuiti per ragazze e ragazzi da 11 a 19 anni alla Casa Gialla – Biblioteca Luigi Spina, in via Tommaso Casini 3 (zona Pilastro) a Bologna.

[“S.L.I.M. Suoni Luci Immagini Movimenti”](#) è il laboratorio di

musica urbana a cura dei gruppi educativi di Coop. Accaparlante e Circolo “La Fattoria”, e si svolge **tutti i lunedì dalle ore 16.30 alle ore 19 fino al 12 dicembre**. Tanti linguaggi e stili per suonare, produrre musica, cantare e ballare dentro i ritmi e le storie che compongono la nostra città.

Come fare per trasferire su poster, magliette e borse le immagini e le parole che più ci rappresentano e realizzare così un accessorio bello e unico nel suo genere? A [“Stampa Storie”](#), **tutti i giovedì pomeriggio dalle 16.30 alle 19 fino al 15 dicembre**, con Coop. Accaparlante puoi imparare a progettare, disegnare e stampare su vari supporti, ispirandosi ai grandi artisti e conoscendo diverse tecniche di lavoro. Ad affiancare i partecipanti ai laboratori gli educatori e gli animatori con disabilità del Progetto Calamaio – Coop. Accaparlante, per unire l’incontro con la musica e l’arte a quello con la diversità.

La partecipazione è libera.

Sulla pagina web della Casa Gialla trovi tutti i dettagli e il modulo Google per iscriverti.

Per informazioni: 0512195341 –
bibliotecalspina@comune.bologna.it

I due laboratori fanno parte del progetto “Casa Gialla For All”, cofinanziato con il contributo dell’Unione Europea nell’ambito di PON metro-Comune di Bologna, in collaborazione con Bologna Biblioteche – Biblioteca Luigi Spina – Casa Gialla.

“Teatro... Voce della società giovanile”, il bando che premia produzioni con tematiche sociali e ambientali

In scadenza martedì 1 novembre, anche per il 2022 il bando *“Teatro... Voce della società giovanile”* si rivolge a **progetti teatrali originali e con tematiche sociali o ambientali realizzati da compagnie o singoli artisti emergenti italiani**, non amatoriali e sotto i 35 anni.

Il bando, presentato da [Endas Emilia Romagna Aps](#) e giunto alla nona edizione, si inserisce nel progetto culturale *Intrecciare cultura* sostenuto dalla Regione Emilia Romagna e **premia la compagnia e/o l'artista selezionato**, per cui verrà messa a disposizione una sala teatrale per cinque giorni di prova e che potrà avvalersi di una supervisione drammaturgica, attoriale, registica o di sostegno alla produzione (organizzazione, comunicazione e distribuzione) a cura della Commissione.

È inoltre previsto un contributo di 500 euro per le spese sostenute e la presentazione dello spettacolo al festival internazionale “Scena natura 2023”, che si svolgerà a Bologna tra giugno e settembre.

La selezione prevede l'invio di una presentazione del progetto (massimo 3000 caratteri), un video breve (minimo 15, massimo 30 minuti), una presentazione anche parziale del lavoro o di una prova e, se presente, una drammaturgia o parte di essa, oltre al curriculum vitae della compagnia o del singolo artista di massimo 1000 caratteri.

La partecipazione è gratuita e il risultato del concorso verrà comunicato via mail a tutti i partecipanti entro il 18 dicembre.

Per iscriversi è obbligatorio compilare in tutte le sue parti la scheda reperibile [cliccando qui](#), attenendosi scrupolosamente alle indicazioni e cliccando solo avanti nella prima schermata.

Per maggiori informazioni visitare il sito www.endas.net, inviare una mail a endas.er@endas.net o telefonare al numero 3515086797 (al mattino).

Pluralità e intercultura nella nuova edizione del festival “Incontri di MOnDI”

Anche quest'anno torna la settimana di eventi e iniziative [“Incontri di MOnDI”](#), da lunedì 24 a sabato 29 ottobre a Casalecchio di Reno.

Giunta all'edizione numero dodici, la rassegna ha al centro un tema, che quest'anno è *‘Raccontare visioni plurali del mondo. Narrazioni, metodi e competenze per presentare la pluralità del mondo e dei punti di vista alle giovani generazioni’*.

Il programma si dipana lungo sei giornate tra eventi di varia natura: proiezione di documentari, laboratori di attività ludiche ed educative rivolte ai più piccoli e concerti, oltre a incontri che vedono la presenza di esperti legati ai temi dell'accoglienza e delle nuove cittadinanze.

Novità di questa edizione sono gli appuntamenti dedicati al

mondo della scuola e dell'educazione, rivolti ai ragazzi e alle ragazze che ne fanno parte.

Non mancano, tra gli incontri, quelli dedicati alle donne straniere che frequentano corsi di italiano e al mondo degli adolescenti, con un focus particolare sulla multietnicità e l'importanza delle differenze.

Una settimana di festival che coinvolge la cittadinanza, associazioni di Volontariato, gli Istituti Comprensivi e le Scuole Superiori della città di Casalecchio di Reno.

La realizzazione di **Incontri di MONDI** è frutto del coordinamento del Comune di Casalecchio di Reno e di [LInFA – Luogo per l'Infanzia le Famiglie l'Adolescenza](#), con il patrocinio di *Fondazione Augusta Pini* ed *Istituto del Buon Pastore ONLUS*, in collaborazione con *Casalecchio delle Culture*, e aderisce al [Festival della Cultura Tecnica](#).

Scarica [qui](#) il programma completo.

Unibo e Casa delle donne aprono lo sportello contro la violenza di genere all'Università

All'Università di Bologna apre lo [Sportello contro la violenza di genere](#), per studentesse e studenti, personale tecnico amministrativo, personale docente e ricercatore, collaboratrici e collaboratori a vario titolo con l'Ateneo, CEL, lettrici e lettori, tutor didattici e linguistici, assegniste e assegnisti di ricerca.

Un nuovo spazio di ascolto protetto e di sostegno per le diverse forme di violenza che possono verificarsi sia all'interno del contesto universitario sia al di fuori dell'Università, da parte di partner, familiari, conoscenti e sconosciuti.

Gestito dalla “Casa delle donne per non subire violenza Bologna”, lo sportello considera le violenze e le discriminazioni di ogni tipo e si rivolge a coloro che hanno subito o subiscono violenza, dalle forme più gravi alle forme più nascoste, fino alle discriminazioni di genere, al sessismo, alle molestie legate all'appartenenza di genere, all'identità e all'orientamento sessuale.

Tutti i servizi sono gratuiti, offerti anche in lingua inglese e garantiti anche a distanza per una copertura MultiCampus.

Attivo a distanza da mercoledì 12 ottobre e in presenza su appuntamento a partire da mercoledì 19 ottobre (via Ranzani 14 – Bologna, ogni mercoledì dalle 12 alle 17), lo sportello è gratuito e raggiungibile via mail, telefono o WhatsApp.

[Per saperne di più >>](#)

“Parliamone insieme”, il nuovo sito della Consulta regionale per la salute mentale

È online www.parliamoneinsieme.org, il nuovo portale della Consulta regionale per la salute mentale dell'Emilia-Romagna.

Ad aver lavorato alla nascita e alla gestione del sito, tre orientatori esperti in supporto tra pari (Esp) appositamente formati, che hanno fatto del loro vissuto e del percorso di recupero dal disagio psichico una competenza professionale.

Sul sito sono disponibili news, documenti utili, appuntamenti e informazioni sulle varie aree tematiche e i servizi delle Aziende Usl e sulle associazioni, oltre ai gruppi di auto mutuo aiuto e ai *CUFO* (Comitati Utenti Familiari Operatori).

Approvato e finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, il progetto di comunicazione online è stato fortemente voluto dalla Consulta regionale per la salute mentale dell'Emilia-Romagna e dalle **associazioni di utenti o familiari attive in questo campo** (psichiatria per adulti, neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza, disabilità intellettiva e relazionale, dipendenze patologiche, disturbi del comportamento alimentare, nuovi disagi emergenti, psicopatologie post-emergenza sanitaria), oltre a essere frutto di una convenzione e della collaborazione tra il Dipartimento di Salute Mentale-Dipendenze Patologiche dell'Ausl di Bologna e l'associazione '[Cercare Oltre](#)'.

Ripartono i corsi interculturali di canto corale di Mikrokosmos per bambini e giovani

L'associazione [Mikrokosmos APS](#) promuove anche quest'anno i corsi interculturali di canto corale rivolti a bambini e giovani tra i 7 e i 16 anni.

A partire da martedì 11 ottobre e per **tutti i martedì fino a giugno 2023**, i corsi si terranno presso il Liceo Linguistico Internazionale "C. Boldrini" (via C. Procaccini 26/2), con l'obiettivo di utilizzare la **musica come strumento e veicolo per avvicinare le nuove generazioni verso la cultura dello scambio e dell'incontro tra culture diverse.**

Le formazioni giovanili "Mikrokosmos dei piccoli" e "Mikrokosmos dei giovani" nascono come naturale prosecuzione del progetto "Mikrokosmos – Coro Multietnico di Bologna", configurandosi come ambienti di integrazione tra cittadini italiani e di origine straniera di importante valenza sociale, con regole di cooperazione, di adattamento e di ascolto di sé e degli altri.

Mettendo in risalto l'espressione del proprio patrimonio culturale ed emozionale attraverso la voce, il progetto diventa motivo di socializzazione in un clima che sia in primis accogliente e ludico per i coristi più piccoli, accompagnandoli verso l'obiettivo comune di crescita collettiva ma anche personale.

Orari:

Dalle 17.15 alle 18.15 Mikrokosmos dei Piccoli (7-11 anni);
dalle 17.45 alle 19 – Mikrokosmos dei Giovani (12-16 anni).

Per informazioni:

chiamare il numero 3338831616 (Arianna, coordinamento organizzativo);

scrivere una mail a coromikrokosmos@gmail.com;

compilare il [form di richiesta di adesione](#).

“Scatta la generosità”, il contest fotografico per raccontare le azioni solidali

Torna il GivingTuesday, la giornata internazionale del dono – organizzata e promossa in Italia, per il sesto anno consecutivo, dalla Fondazione AIFR – quest’anno in programma per martedì 29 novembre.

Novità dell’evento è il **Contest fotografico “Scatta la generosità” dedicato a organizzazioni non profit e a scuole** di ogni ordine e grado che ha l’obiettivo di raccontare la generosità e ispirare sempre più persone a fare uno scatto verso azioni solidali.

Per partecipare basta condividere sul portale ufficiale givingtuesday.it, **entro martedì 15 novembre**, uno scatto originale che rappresenti i valori di generosità e solidarietà e invitare il pubblico a votarlo.

Le votazioni sono aperte a tutti e a tutte, attraverso il portale givingtuesday.it. Ogni persona avrà a disposizione 1 voto da assegnare a una foto inserendo e validando il proprio indirizzo email. Oltre alle votazioni via email, sarà possibile anche votare tramite la condivisione su Facebook o Twitter: per ogni 10 condivisioni verrà aggiunto un voto al numero totale delle votazioni.

In palio ci sono: una donazione pari a 3.000 euro per la foto più votata e una donazione di 2.000 euro per la seconda classificata.

Per partecipare al contest: <https://givingtuesday.it/contest-scatta-la-generosita/>

Homeless More Rights Festival: torna il 17 ottobre il festival dedicato ai diritti delle persone senza dimora

Lunedì 17 ottobre torna a Bologna la nuova edizione di *'Homeless More Rights -Festival dei diritti delle persone senza dimora'*, **in presenza** nell'Auditorium Enzo Biagi della Biblioteca Salaborsa e **online su Zoom**.

Caporalato e contrasto allo sfruttamento, presente e futuro delle **prospettive di residenza** per le persone senza dimora, ma anche **diritto alla salute** e quindi l'accesso al sistema sanitario: questi i temi che si affronteranno durante il festival, in occasione della giornata mondiale della lotta contro la povertà.

Tutti gli incontri proposti, con figure dal mondo del giornalismo, del diritto e delle scienze sociali, hanno **l'obiettivo di sensibilizzare e formare professionisti del settore**.

Per avvocati (anche praticanti avvocati) e assistenti sociali, per poter ricevere l'attestato di partecipazione e conseguentemente chiedere il riconoscimento dei crediti formativi al rispettivo ordine professionale è necessario iscriversi al Festival come Testimonial.

È inoltre **richiesta una donazione di 20 euro** per contribuire al sostegno delle spese di segreteria e delle attività associative a favore dei più bisognosi.

Cliccare sul sito homelessmorerights.it per iscriversi e scoprire il programma.